

Gioia Tauro, interrogazione del consigliere regionale Anastasi

Depuratore, gli scolmatori sversano liquami a mare?

Il problema ricorrente segnalato dalle associazioni

Domenico Latino

GIOIA TAURO

«Gli episodi di scarichi di liquami in mare, purtroppo non nuovi nella provincia di Reggio Calabria e nella Piana di Gioia Tauro, oltre a un grave danno ambientale comporterebbero conseguenze altrettanto devastanti per un territorio già fiaccato dal punto di vista socio-economico da oltre un anno di emergenza sanitaria».

È quanto dichiara il consigliere regionale di "Io resto in Calabria" Marcello Anastasi, che dichiara di avere depositato un'interrogazione a risposta immediata rivolta al presidente della Giunta regionale «affinché si accendano i riflettori sul tema della depurazione prima che sia troppo tardi».

Anastasi aggiunge: «La Iam SpA gestisce, oltre all'impianto di depurazione nella zona della Piana di Gioia Tauro, una rete di oltre 100 km di condotte fognarie ad esso collegate, su cui incidono 28 scolmatori di piena dislocati in tutto il territorio. Sembra però che né la Città Metropolitana, che

ne ha la competenza, né l'azienda abbiano effettuato la manutenzione necessaria, o per lo meno non se ne ha contezza».

In proposito Anastasi ha riferito di aver raccolto le segnalazioni di alcune associazioni, come l'Osservatorio ambientale "Iride" di Gioia Tauro, che riferiscono che «alcuni scolmatori pare si attivino anche in assenza di precipitazioni, cosa che non rispetterebbe la normativa vigente sul limite degli scarichi».

Proprio una circostanza simile, se dovesse essere confermata – e sarebbe necessario effettuare un sopralluogo tecnico – rischierebbe, sempre secondo Anastasi, di «comportare un copioso scarico di liquami in mare, ovvero un enorme rischio ambientale, con le conseguenze del caso».



Marcello Anastasi
consigliere regionale di "Io resto in Calabria"

Per tali ragioni, il consigliere regionale di "Io resto in Calabria" ha chiesto, sempre in un'ottica di collaborazione istituzionale su tematiche rilevanti per la salute dei cittadini e dell'ambiente, «quali misure intenda prendere la Giunta regionale, in particolare l'assessore all'Ambiente, Sergio De Caprio, per monitorare e affrontare di conseguenza la questione della corrispondenza dell'impianto alle normative e dei possibili sversamenti di liquami».

L'altro problema posto nell'interrogazione dal consigliere rizziconese Marcello Anastasi all'attenzione dell'assessore regionale all'Ambiente è «se intende intervenire per il ripristino della condotta finale di scarico sottomarina dell'impianto di depurazione, danneggiata in più punti e il cui punto finale si trova a meno di 100 metri lineari dalla linea di spiaggia rendendo visibile il deflusso in superficie e comunque al di sotto del limite stabilito per legge in 300 metri lineari, al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini della zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA